

Serie Ordinaria n. 52 - Giovedì 28 dicembre 2017

D.c.c.r. 29 novembre 2017 X/1677/1009
Commissione consiliare I (Programmazione e Bilancio)
(in sede deliberante ai sensi dell'art. 40, del Regolamento generale del Consiglio regionale) - «Risoluzione in merito alla comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo, al Comitato delle regioni e alla Banca europea per gli investimenti relativamente alle misure contenute nel pacchetto «Winter Package - Energia pulita per tutti gli europei» (Pacchetto Energia)»

LA I COMMISSIONE CONSILIARE
 'PROGRAMMAZIONE E BILANCIO'

Visti:

- il Trattato sull'Unione europea (TUE) e in particolare:
 - l'articolo 5 in cui si stabilisce che l'esercizio delle competenze dell'Unione Europea (UE) si debba fondare sui principi di sussidiarietà e proporzionalità e che in virtù del principio di sussidiarietà, nei settori che non sono di sua competenza esclusiva, l'Unione interviene soltanto se e in quanto gli obiettivi dell'azione prevista non possono essere conseguiti in misura sufficiente dagli Stati membri, né a livello centrale né a livello regionale e locale, ma possono, a motivo della portata o degli effetti dell'azione in questione, essere conseguiti meglio a livello di Unione;
 - l'articolo 12 che riconosce il contributo dei Parlamenti nazionali al buon funzionamento dell'Unione Europea;
 - l'articolo 13, comma 4, che attribuisce al Comitato delle regioni consultive di supporto al Parlamento europeo, al Consiglio e alla Commissione;
 - l'articolo 4 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) che definisce i settori di competenza concorrente dell'UE con quella degli Stati membri;
 - l'articolo 117, quinto comma, della Costituzione che riconosce la partecipazione delle regioni, nelle materie di propria competenza, alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi europei nel rispetto delle norme di procedura stabilite da leggi dello Stato;
 - la legge 24 dicembre 2012, n. 234 (Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea);
 - l'articolo 39, comma 4, dello Statuto d'autonomia della Lombardia che prevede il coinvolgimento del Consiglio regionale nella definizione della posizione di Regione Lombardia nella formazione degli atti europei;
 - la legge regionale 21 novembre 2011, n. 17 (Partecipazione della Regione Lombardia alla formazione e attuazione del diritto dell'Unione europea), in particolare gli articoli 6 sulla partecipazione della Regione Lombardia alla fase di formazione del diritto dell'Unione europea;
 - l'articolo 104 del Regolamento generale che prevede la possibilità per la commissione competente in materia di politiche europee di esprimere osservazioni, tramite apposita proposta di risoluzione, sui progetti di atti europei, anche su richiesta delle commissioni consultive competenti per materia;

Vista, altresì, la Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC), ratificata con legge nazionale n. 65 del 15 gennaio 1994;

Considerato che:

- i cambiamenti climatici richiedono una risposta urgente, responsabile e globale, che poggi sulla solidarietà della comunità internazionale;
- l'Unione Europea si è impegnata a raggiungere ambiziosi obiettivi riducendo, rispetto al 1990, le emissioni di gas serra del 20% entro il 2020, del 40% entro il 2030 e del 80-95% entro il 2050 («Roadmap for moving to a low-carbon economy in 2050»);
- la Commissione Europea, nel mese di aprile 2013 ha approvato la «Strategia Europea di Adattamento ai Cambiamenti Climatici», ossia un quadro normativo mirato a rendere l'UE sempre più in grado di affrontare gli impatti dei cambiamenti climatici e con il quale si invitano le regioni a predisporre piani, programmi e azioni che minimizzino le conseguenze negative e i danni causati dal cambiamento climatico;
- con il decreto direttoriale n.86 del 16 giugno 2015 - Direzione Generale per il clima e l'energia del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

(MATTM) è stata approvata la Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SNAC), con la quale si individuano i principali impatti dei cambiamenti climatici per una serie di settori socio-economici e naturali e si propongono azioni di adattamento;

- il 12 dicembre 2015 è stato siglato l'«Accordo di Parigi» sui cambiamenti climatici, inteso a rimettere il mondo sulla buona strada per evitare cambiamenti climatici pericolosi limitando il riscaldamento globale ben al di sotto dei 2°C;
- a maggio 2016 è stata avviata dal MATTM l'elaborazione del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC) per dare impulso all'attuazione della SNAC e allo scopo di individuare le azioni prioritarie in materia di adattamento per i settori chiave identificati nella SNAC, specificando le tempistiche e i responsabili per l'implementazione delle azioni, fornire indicazioni per migliorare lo sfruttamento delle eventuali opportunità, favorire il coordinamento delle azioni a diversi livelli.

Considerato l'impegno di Regione Lombardia nel contrasto al cambiamento climatico, concretizzatosi in diversi interventi a partire dagli studi del progetto Kyoto-Lombardia (2004-2008) realizzati insieme alla Fondazione Lombardia per l'Ambiente sino all'approvazione della «Strategia Regionale di Adattamento al Cambiamento Climatico» (d.g.r. n. 2907 del 12 dicembre 2014) elaborata con la collaborazione di Fondazione Lombardia per l'Ambiente.

Considerato che Regione Lombardia ha riconosciuto il cambiamento climatico come un tema trasversale da affrontare con lo sviluppo di politiche regionali nel quinquennio di legislatura in tutti i settori e a diversi livelli di responsabilità e che nel Programma Regionale di Sviluppo (PRS) è stata indicata la necessità di realizzare sia misure di mitigazione che di adattamento che, per la loro attuazione, fanno riferimento a specifici piani di settore.

Richiamati gli impegni contenuti nella Risoluzione n. 52 inerente «Impegni in vista della COP21 - Politiche regionali sul cambiamento climatico» approvata dal Consiglio regionale in data 1 dicembre 2015 con d.c.r. n. X/910.

Preso atto della comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo, al Comitato delle regioni e alla Banca europea per gli investimenti relativamente alle misure contenute nel «Winter Package - Energia pulita per tutti gli europei» del 30 novembre 2016 (Pacchetto Energia), contenente una serie di proposte legislative che interessano i settori delle fonti rinnovabili, dell'efficienza energetica, del mercato elettrico, della *governance* dell'Unione e della mobilità.

Vista la relazione dell'Assessore all'Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile in VI Commissione «Ambiente e Protezione civile» del Consiglio Regionale il 17 novembre 2016 sulle politiche climatiche di Regione Lombardia in vista dell'adozione del Documento di Azione Regionale per l'Adattamento al Cambiamento Climatico, in riscontro della quale la stessa Commissione consiliare ha espresso l'auspicio di proseguire il lavoro in un percorso di condivisione e di confronto con il Consiglio Regionale.

Preso atto, altresì, della d.g.r. n. 6028 del 19 dicembre 2016 «Approvazione del Documento di azione regionale per l'adattamento al cambiamento climatico della Lombardia» che, basandosi sul concetto, recepito dalla strategia sul clima dell'Unione Europea, del cosiddetto *mainstreaming*, ossia l'integrazione del principio di adattamento nelle politiche settoriali o intersettoriali, sia in termini di interventi sia di risorse necessarie, indica le direttrici e le azioni verso cui orientare le politiche regionali già contenute negli strumenti di programmazione e pianificazione settoriali o intersettoriali attualmente vigenti, senza previsione di risorse finanziarie aggiuntive per l'Amministrazione.

Vista l'illustrazione dell'Assessore all'Ambiente, Energia e sviluppo sostenibile in VI Commissione «Ambiente e Protezione civile» del Consiglio Regionale dell'11 maggio 2017 relativamente ai contenuti del Documento di azione regionale per l'adattamento al cambiamento climatico della Lombardia (o Piano di adattamento) che vede tra le misure in atto un coordinamento con il livello nazionale mediante l'invio di un contributo regionale riferito ad elementi specifici del nostro territorio e un contributo della Direzione Generale competente per la fase di consultazione delle proposte di nuove Direttive UE legate al Pacchetto energia.

Rilevato, inoltre, che, alla luce di tale indirizzo, l'Assessore ha affermato che Regione Lombardia:

- dovrà cogliere l'opportunità di rafforzare ulteriormente il binomio energia e clima attraverso «lo sviluppo di un

processo di pianificazione innovativo e sinergico anche a beneficio della riduzione dei gas clima-alteranti e non solo di produzione, uso e gestione dell'energia»;

- realizzerà una nuova programmazione volta al raggiungimento degli obiettivi di mitigazione assunti a medio e lungo termine e, più in generale, gli obiettivi di sostenibilità indicati dall'ONU nel 2030;
- procederà alla stesura di unico strumento di pianificazione che coniughi il Programma Energetico Ambientale Regionale e il Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria (PRIA);
- è in corso di elaborazione il Documento di strategia ambientale a medio e lungo termine che avrà lo scopo di focalizzare la visione ambientale come *driver* strategico di riferimento per le politiche regionali, tenendo conto degli orientamenti internazionali, delle migliori pratiche di enti sub-nazionali, degli impegni assunti da Regione Lombardia.

Preso atto che in data 26 settembre 2017 è stato approvato il Regolamento (UE) 2017/1601 del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile (*European Fund for Sustainable Development*, EFSD), la garanzia dell'EFSD e il Fondo di garanzia dell'EFSD.

Considerato che:

- l'EFSD è istituito nell'ambito del piano per gli investimenti esterni dell'Unione (PIE);
- il PIE prevede tra i suoi pilastri caratterizzanti il miglioramento del clima per gli investimenti e del contesto politico generale nei paesi partner;
- l'art. 3, comma 3, del Regolamento (UE) 2017/1601 stabilisce che: «L'EFSD contribuisce all'attuazione dell'accordo di Parigi anche concentrando gli investimenti nei settori che promuovono la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento agli stessi».

Considerato che secondo il rapporto aggiornato al 2016 della *World Meteorological Organization* (Wmo), a livello globale, le concentrazioni di anidride carbonica (CO₂) nell'atmosfera sono salite - solo fra il 2015 e il 2016 - da 400 a 403,3 parti per milione, raggiungendo quindi un nuovo record negativo nella concentrazione di CO₂ nell'atmosfera terrestre e che tale aumento rischia di rendere gli obiettivi sul contenimento delle temperature globali irraggiungibili;

Vista la proposta di risoluzione della VI Commissione 'Ambiente e Protezione civile'

Invita il Governo italiano

- a farsi promotore, anche nell'ambito dell'Unione europea, di ulteriori interventi finalizzati al rapido raggiungimento degli obiettivi di mitigazione e sostenibilità indicati dall'ONU;
- a sviluppare politiche nazionali che consentano il pieno utilizzo delle risorse previste sia dal Pacchetto Energia, quale importante strumento per accelerare, trasformare e consolidare la transizione dell'economia europea verso l'energia pulita, creando in tal modo occupazione e crescita in nuovi settori economici e modelli d'impresa, sia dal Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile (*European Fund for Sustainable Development*, EFSD) quale elemento del piano per gli investimenti esterni dell'Unione (PIE) utile all'attuazione dell'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici.

Invita la Giunta regionale

- a proseguire il lavoro di armonizzazione delle pianificazioni di settore quali strumenti di governance finalizzati alla realizzazione di interventi per la riduzione degli impatti del cambiamento climatico e dei relativi rischi e a salvaguardia del territorio lombardo;
- a prevedere ulteriori investimenti per la realizzazione di politiche integrate che garantiscano il raggiungimento degli obiettivi ambientali dando contemporaneamente impulso all'economia lombarda, alla crescita dell'occupazione e all'innovazione in coerenza con le indicazioni e gli obiettivi del Pacchetto Energia;
- a sviluppare ulteriori iniziative per migliorare l'informazione e accrescere la consapevolezza dei cittadini rispetto al cambiamento climatico e favorire l'assunzione di comportamenti di consumo e stili di vita più sostenibili, anche attraverso specifici interventi da realizzarsi nelle scuole di ogni ordine e grado.

Il Presidente: Alessandro Colucci

Il consigliere segretario: Stefano Buffagni

La dirigente:

Francesca Santambrogio